

colui, che si riferuarono viuo nelle mani. Altro difastro succedette nello stesso tempo anche à Galasso de' Pij, stipendiato parimente da Massimiliano. Si trasse à scorrere, & à danneggiare que' Monti Padouani, e venne ucciso dalle genti del Paese, che gli si solleuarono contro.

*Ucciso Galasso de' Pij.*

Ma piccioli, e di niun rilieuo si poteuano dire questi fatti, in riguardo degli atroci, che si andauano più sempre apprestando, ed auuicinando. Sopraggiunsero da molte altre parti militie à Massimiliano. Gli ne mandò il Rè di Francia, condotte da Monfignore della Paliffa. Di altre lo souenne il Papa, consegnate al comando di Lodouico de' Pij. Molte gli ne spinse il Duca Alfonso di Ferrara col Cardinale Hippolito, suo fratello, e tante altre gli furono inuiate da' Principi inferiori Italiani, e dell'Imperio, che la Maestà Sua, fatta la rassegna generale dell'esercito, trouollo arriuato al numero di cento mila soldati. Ciò non ostante conteneasi per anco nella stessa distanza da Padoua, mostrandosi irrefoluta ancora à qual canto fosse, per riuolgerfi, e per assalirla. Si sparse anco in quel medesimo tempo vn'altra voce, che vedendo Padoua medesima resa quasi inespugnabile, pensasse di lasciarla per allora in pace, e portarsi d'improviso ad attaccar Treuigi; nè essendo mai stata quella Città, fuori di sospetto, ora maggiormente rinforzandosi, si tormētauano i Padri, trouandosi necessitati da tante ambiguità, e minaccie à prouedere in vn solo tempo à quelle, ed à quell'altre parti, e considerabilmente à tutte. Più ancora dei timori per Treuigi trauagliauano le scorrerie de' nemici dalla Germania nella Patria del Friuli, generalmente faccheggiando, occupando, ed incendiando quel misero paese. Girolamo Sauorgnano, seguitato da' suoi, e da' Popoli di quelle Montagne, e Contadi, faceua tutto il più, per opporsi loro; e potè anco sopra gli occhi d'essi ricuperare la Terra di Castelnuovo; per lo che, e per tanti altri insigni meriti, la munificenza del Maggior Consiglio insignemente anco lo elesse, ed annouerò tra' li Senatori del Governo. Ma non poteua egli solo resistere à tanto. Incessantemente continuauano le calate degli Alemanni dall'Alpi. Più sempre cresceuano le gelosie, ch'esser douesse Treuigi, prima di Padoua assalita. Si conuenne premunir' anch'ella con tutte le genti, e prouisioni, che in tante strettezze, e bisogni, furono permesse. Se le mandò in carica di Proueditore, Luigi Mocenigo, e per più sempre fortificarla, allargossele maggiormente intorno il fiume Sile per poco meno di vn miglio. Ma intanto, che in tal guisa si procura, e si prouede per Padoua, e per Treuigi, e che, in vece di Francesco Cappello, Proueditore di tutta la Patria Furlana, caduto infermo, vi si manda Luigi Delfino, penetrò

*Gran militie à Massimiliano capitate. Del Rè di Francia. Papa. Duca di Ferrara. Et altri Principi. Numero del di lui esercito.*

*Treuigi sospetto di attacco.*

*Incendij nel Friuli.*

*Girolamo Sauorgnano, e sue proue. Ricupera Castelnuovo. E viene eletto Senatore.*

*Soccorsi in Treuigi. Luigi Mocenigo Proueditore.*

*Luigi Delfino in Friuli.*